

GL 0HUFROHGu RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
19	Il Sole 24 Ore	05/10/2022	<i>Atlantia apre il vertiporto a Roma. "I primi taxi volanti Adr nel 2024" (M.Morino)</i>	3
19	Il Sole 24 Ore	05/10/2022	<i>Rete 1000 infrastrutture, alleanza con le Province per i monitoraggi hi tech (R.De Forcade)</i>	4
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
36	Il Sole 24 Ore	05/10/2022	<i>Regole semplificate per le sonde geotermiche (G.Latour)</i>	5
39	Italia Oggi	05/10/2022	<i>Chiarita responsabilita' dei cessionari</i>	6
Rubrica Economia				
24	La Repubblica	05/10/2022	<i>Poche imprenditrici al Sud "Obiettivo Pnrr a rischio" (R.Amato)</i>	7
Rubrica Altre professioni				
32	Italia Oggi	05/10/2022	<i>Compensa sulla parcella, sospensione per il legale (D.Ferrara)</i>	8
38	Italia Oggi	05/10/2022	<i>Avvocati senza equo compenso</i>	9
Rubrica Professionisti				
39	Il Sole 24 Ore	05/10/2022	<i>Dal 12 ottobre al via l'accredito dei bonus per i professionisti (F.Micardi)</i>	10
Rubrica UE				
1	Italia Oggi	05/10/2022	<i>I 200 mld di Scholz per il prezzo del gas bocciati come falso in bilancio dalla Corte dei co (T.Oldani)</i>	11
Rubrica Fisco				
35	Il Sole 24 Ore	05/10/2022	<i>Associazioni professionali in trasparenza</i>	12
1	Italia Oggi	05/10/2022	<i>Bonus energia, cessioni al via (G.Mandolesi)</i>	13
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	05/10/2022	<i>Concorsi Pa sul portale con piu' tutele di genere (G.Trovati)</i>	14
36	Italia Oggi	05/10/2022	<i>Identita' digitale per gli statali (G.Galli)</i>	16

Atlantia apre il vertiporto a Roma

«I primi taxi volanti ADR nel 2024»

Infrastrutture

Da domani apre al pubblico lo scalo pilota completato nell'aeroporto di Fiumicino

In arrivo le certificazioni di volo dall'europea Easa e dall'italiana Enac

Marco Morino

Atlantia, tra le principali holding a livello mondiale specializzata in investimenti strategici nel settore aeroportuale e autostradale, sta guidando l'Italia e in particolare la città di Roma, verso una nuova frontiera dei trasporti: la mobilità aerea urbana (Uam), cioè i taxi volanti. L'ambizione è agganciare Parigi, che sta lavorando a un progetto analogo in vista delle Olimpiadi del 2024 e attivare un servizio commerciale sui cieli della capitale già nel corso dell'anno olimpico: da Fiumicino al centro di Roma in soli 20 minuti e viceversa. Prima però sarà necessario completare tutte le certificazioni richieste per le operazioni di volo da parte di Easa (l'agenzia europea per la sicurezza aerea) e, per quanto riguarda l'Italia, di Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e Enav (assistenza al volo). Ma ci si sta già lavorando.

Vertiporti e taxi volanti

La mobilità aerea urbana è una nuova idea di trasporto fondata sulla presenza di due elementi chiave: la creazione dei vertiporti (primo elemento), cioè strutture che nascono in ambiente aeroportuale per garantire il decollo e l'atterraggio verticale dei taxi del cielo (secondo elemento), ovvero veicoli elettrici che somigliano a elicotteri, definiti eVtol dagli esperti, che possono essere utilizzati per il trasporto di passeggeri e merci. Gli eVtol garantiscono viaggi rapidi e sostenibili, riducendo sensibilmente (quando il loro impiego sarà diffuso su larga scala) sia la congestione del traffico urbano sia le emissioni di CO₂, in quanto i motori dei taxi volante sono elettrici. La mobilità aerea urbana è dunque il frutto dell'equazione: vertiporti + voli elettrici nei



Mobilità aerea urbana. La prima immagine del vertiporto creato a Fiumicino, in un'area adiacente all'aeroporto Leonardo Da Vinci. I vertiporti ospitano i velivoli progettati per l'atterraggio e il decollo verticale, noti come taxi del cielo

centri urbani assicurati dai taxi del cielo (che inizialmente potranno trasportare due persone, di cui una sarà il pilota, ma in seguito il mezzo potrà essere completamente autonomo).

La visione di Atlantia

Grazie alla visione di Atlantia, l'Italia è all'avanguardia in questo settore. Atlantia è impegnata ad attivare una collaborazione tra le proprie società partecipate per creare un ecosistema di imprese tra i più avanzati a livello mondiale, sia sul fronte industriale sia sul fronte delle certificazioni aereo-



GIAMPIERO MASSOLO
Presidente
Atlantia

nautiche. Gli attori in campo sono tre: Aeroporti di Roma (ADR), il gestore di Fiumicino e Ciampino; Volocopter, la società tedesca che sta sviluppando materialmente i taxi volanti chiamati VoloCity; UrbanV, una newco partecipata da ADR, Save (aeroporto di Venezia), Aeroporto Marconi di Bologna e i francesi degli aeroporti della Costa Azzurra. UrbanV nasce per accelerare lo sviluppo di infrastrutture di mobilità aerea urbana a livello internazionale, a partire dagli aeroporti a decollo verticale. L'obiettivo - spiegano fonti di Atlantia - è lo sviluppo di un ecosistema che guidi il Paese verso la dimensione della mobilità verticale, in modo da permettere all'Italia di giocare un ruolo da protagonista.

Il prototipo italiano

Un risultato è già a portata di mano. Domani, giovedì 6 ottobre, ADR aprirà le porte del primo prototipo italiano di vertiporto (tecnicamente si definisce Sandbox, cioè ambiente di prova). Il vertiporto si trova all'interno di un'area adiacente allo scalo di Fiumicino. Oltre al piazzale, è presente un hangar per il mezzo e le necessarie

operazioni di terra correlate al volo. Il vertiporto sperimentale è inoltre vicino alla rotta individuata come la più redditizia in termini di potenziale domanda degli utenti, trovandosi tra il terminal passeggeri di Fiumicino e il centro di Roma. La posizione permette inoltre di testare complesse interfacce tra lo spazio aereo controllato, tipico di un aeroporto civile internazionale e lo spazio aereo operativo necessario per le operazioni di volo degli eVtol. C'è molta curiosità per scoprire i costi del nuovo servizio. Secondo alcuni analisti, il costo iniziale della corsa potrebbe valere 140 euro, per poi gradualmente diminuire. Il potenziale del settore è, di fatto, in forte crescita, con un valore di mercato per l'Europa, secondo Easa, stimabile in oltre 4 miliardi di euro al 2030, insieme alla creazione di oltre 90 mila posti di lavoro. L'air taxi può viaggiare a una velocità massima di 110 Km/h e coprire una distanza di 35 chilometri. Una volta completato il viaggio, le batterie a ioni di litio possono essere sostituite nel giro di 5 minuti, così da consentire una rapida ripartenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISTRETTI TECNOLOGICI

Rete 1000 infrastrutture, alleanza con le Province per i monitoraggi hi tech



LUCIO VALERIO CIOFFI
Vice presidente Rete 1000 Infrastrutture

La Rete (d'impres) Mille Infrastrutture supporterà le Province italiane nel monitoraggio dello stato di salute delle infrastrutture viarie che a loro fanno capo. Il network, che coinvolge oltre 80 attori pubblici e privati e, tra questi, grandi player dell'innovazione tecnologica, compreso, con una funzione strategica, Leonardo, ha siglato con Upi (Unione delle Province d'Italia) un protocollo d'intesa, indirizzato ad abilitare un dialogo strutturato, che permetta di accrescere le reciproche conoscenze e competenze in materia di monitoraggio delle infrastrutture viarie dei territori.

Rete Mille Infrastrutture e Upi, dunque, in linea con gli obiettivi del Pnrr in materia, instaureranno, spiegano gli estensori dell'accordo, «un rapporto che consentirà alle Province di comprendere e contestualizzare il perimetro delle tecnologie applicabili all'attività di classificazione e gestione del rischio delle opere viarie. E le infrastrutture - ponti, viadotti, cavalcavia, gallerie e opere similari - di competenza delle 76 Province italiane potranno beneficiare di soluzioni tecniche innovative e standardizzate su scala nazionale, a supporto del loro monitoraggio». Nel testo del protocollo sono esplicitate le azioni congiunte che Rete e Upi potranno attuare in maniera sinergica. Tra queste, «identificare i gap tecnologici, condividere le soluzioni sistemistiche con omogeneizzazione delle progettualità delle diverse Province e definire un piano temporale degli interventi che risponda a requisiti di breve, medio e lungo termine. Sono queste le tappe che rappresentano la road map dell'intesa».

Il protocollo prevede anche l'istituzione di un Comitato, con l'obiettivo di identificare linee guida e modalità operative oggetto della collaborazione, promuovendone gli ambiti presso le Province, e di monitorare e coordinare le diverse iniziative in atto, identificando eventuali attività di sperimentazione e progetti pilota. Di fatto, spiegano ancora i gli estensori del protocollo, «vengono poste al servizio di Upi, per stimolare e promuovere lo sviluppo del territorio del Paese, le peculiari competenze di Rete Mille Infrastrutture, che consentono la realizzazione, con l'utilizzo di tecniche innovative multisensoriali, d'intelligenza artificiale e satellitari, di una piattaforma in grado di permettere il monitoraggio continuo, statico e dinamico dei parametri che assicurano stabilità e sicurezza di ponti e gallerie delle vie di comunicazione».

Rete Mille Infrastrutture è nata su iniziativa dei distretti tecnologici di Basilicata, Liguria, Piemonte, Campania e coinvolge grandi, medie e piccole imprese, insieme a centri di ricerca e università. Fra i player di primo piano, Leonardo, in particolare, metterà a fattor comune del network le proprie soluzioni specialistiche nelle attività di monitoraggio globale, supportate dall'applicazione di soluzioni di intelligenza artificiale.

—Raoul de Forcade



Regole semplificate per le sonde geotermiche

Rinnovabili

Firmato il decreto Mite che uniforma il sistema di edilizia libera e permessi

Giuseppe Latour

Edilizia libera fino a 50 kW e 80 metri di profondità. Una procedura leggera (detta procedura abilitativa semplificata) fino a 100 kW e 170 metri di profondità. E, soprattutto, regole uniformi su tutto il territorio nazionale, appianando le differenze tra regioni che, finora, avevano limitato parecchio gli interventi.

Il ministero della Transizione ecologica disciplina le procedure per la realizzazione di sonde geotermiche (impianti per la produzione di energia rinnovabile che funzionano attraverso lo scambio di calore con il sottosuolo) con un provvedimento appena firmato dal responsabile del dicastero, Roberto Cingolani. Un provvedimento salutato con soddisfazione dalla categoria che, più di tutte, aveva chiesto la sua adozione: i geologi. Anche se non mancano elementi negativi: i professionisti si sarebbero aspettati un'apertura maggiore.

Il provvedimento discende direttamente dal decreto Energia di marzo (Dl n. 17/2022), ma disciplina una materia che aspettava regole uniformi in tutto il paese da anni: attualmente, infatti, alcune Regioni (come Lazio e Lombardia) hanno adottato le loro regole, mentre altre (la maggior parte) non hanno ancora un regolamento sul tema.

L'obiettivo dell'intervento, allora, è dare un orizzonte chiaro a chi voglia installare questi impianti. «Finora - spiega Arcangelo Francesco Violo, presidente del Consiglio nazionale dei geologi - la grande maggioranza delle regioni non ha

un riferimento preciso. Era, cioè, possibile installare gli impianti, ma in una situazione in cui si navigava al buio su come autorizzarli. Per questo, va anzitutto detto che il decreto del Mite è positivo».

Il suo cuore è l'articolo 3: qui si stabilisce in quali casi gli impianti sono in edilizia libera e in quali in regime semplificato. Oltre ai paletti su profondità e potenza termica, ricordati prima, per l'edilizia libera ce n'è un altro: «Gli impianti sono realizzati a servizio di edifici esistenti, senza alterarne volumi e superfici». Commenta Violo: «Ci saremmo aspettati una profondità maggiore e un range di potenza maggiore, ma anche l'applicazione di queste regole agli edifici nuovi».

Con i vincoli attuali, il decreto non è sufficiente per i grandi condomini o per le attività produttive più rilevanti. E crea un dubbio: dato che alcune Regioni hanno approvato regole più permissive di quelle del decreto (ad esempio ammettendo l'edilizia libera per impianti di profondità superiore), adesso dove sarà collocata l'asticella? Su questo potrebbe arrivare al Mite la richiesta di una circolare di chiarimento.

Diversi passaggi del decreto, infine, sono dedicati al tema della progettazione e della direzione lavori degli impianti a circuito chiuso (i soli disciplinati dal provvedimento). Fino a 100 kW è previsto un test di risposta termica (una prova sperimentale sulle caratteristiche del sottosuolo); fino a 50 kW, invece, si può lavorare su dati già disponibili. La direzione lavori del cantiere di perforazione dovrà essere affidata obbligatoriamente a un professionista abilitato, in possesso di competenze sugli «aspetti geologici, idrogeologici, ambientali e degli eventuali impatti termici sul sottosuolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BONUS EDILIZI

*Chiarita
 responsabilità
 dei cessionari*

Le modifiche al meccanismo della cessione del credito per il superbonus e per gli altri incentivi edilizi, nell'ambito della conversione in legge del decreto aiuti-bis, vanno nella giusta direzione.

Vi era da tempo la necessità, infatti, di un intervento che chiarisse definitivamente che i cessionari non incorrono in alcuna responsabilità. E ciò è avvenuto, salvo che tale responsabilità, giustamente, non derivi da dolo o colpa grave. L'auspicio, adesso, è che i crediti finora acquisiti possano tornare liberamente a circolare e conseguentemente proprietari e condomini abbiano la possibilità di reperire sul mercato imprese disposte ad avviare (e in alcuni casi anche a proseguire) i lavori.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito a una serie di interventi normativi e interpretativi che hanno completamente ingessato il mercato della cessione del credito. Le novità introdotte sono invece di segno opposto e, anche se per crediti sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità e delle asseverazioni e delle attestazioni vengono richiesti adempimenti ai fornitori, ora per allora, che non saranno, in molti casi, di facile attuazione, si può affermare che la scintilla per riavviare il sistema dell'acquisto dei crediti è stata innescata.



L'allarme della Corte dei Conti

Poche imprenditrici al Sud “Obiettivo Pnrr a rischio”

di **Rosaria Amato**

ROMA – Il Pnrr «non è il piano di un governo, ma di tutta l'Italia»: a ribadirlo è il presidente del Consiglio Mario Draghi durante una visita alla Direzione Nazionale Antimafia. Ma proprio ieri è emersa l'ennesima difficoltà su uno dei pilastri del Piano: il rilancio del Mezzogiorno. La Corte dei Conti ha contestato la distribuzione delle risorse per il bando “Creazione di imprese femminili”, finanziato con 400 milioni di euro e avviato tra maggio e giugno. Il bando finanzia fino a 2400 aziende entro il 2026. Al momento, in questa prima fase, ne coinvolge 700: i fondi, circa 160 milioni, verranno assegnati entro il primo semestre 2023.

«La distribuzione delle 1200 domande sinora presentate - sostiene la Corte dei Conti nella delibera 10/2022 - mostra una marcata disomogeneità territoriale a scapito delle zone meridionali del Paese (cui è destinato il 40% delle risorse complessive), rivelando la necessità di

strategie di comunicazione specifiche e chiare, per rafforzare la cultura della partecipazione delle donne al mondo imprenditoriale proprio nei territori del Sud Italia in cui il numero delle domande si è rivelato più basso».

Il bando ha l'obiettivo principale di incoraggiare l'autoimprenditorialità e la partecipazione al lavoro delle donne, ma come tutti i progetti del Pnrr deve anche aiutare il Mezzogiorno a superare il fortissimo divario economico che lo separa dal resto del Paese, peggiorato con la pandemia. I fondi non vengono distribuiti sulla base di criteri oggettivi, ma vanno a finanziare i progetti presentati. E se i progetti non arrivano da alcune aree del Paese, in particolare dalle Regioni del Sud, è difficile rispettare l'obbligo della riserva del 40%. Una difficoltà che è emersa anche in altre circostanze, per esempio per il bando asili nidi. Nel Mezzogiorno le difficoltà non sono solo economiche, ma anche di progettazione. E infatti la magistratura contabile chiede al Mise di «rafforzare le attività di comunicazione, forma-

zione e informazione in quei territori in cui la cultura dell'imprenditoria femminile abbisogna di maggior sostegno e supporto, sia gestionale sia conoscitivo».

Il Ministero guidato da Giancarlo Giorgetti però contesta l'analisi della Corte dei Conti, obiettando che «i dati presi in esame si riferiscono al numero complessivo di domande presentate in occasione dell'apertura degli sportelli avvenuta il 19 maggio e il 7 giugno scorso, chiusi negli stessi giorni per il grande interesse riscontrato sull'incentivo». In realtà, secondo il Mise, «sul maggior numero di domande presentate dalle imprese del Centro-Nord ha inciso l'ordine cronologico di invio delle richieste, che però non ha pregiudicato il rispetto della riserva del 40% di risorse destinate al Mezzogiorno, garantita nella fase di valutazione delle domande». Quanto alla richiesta di una maggiore attività di promozione dei bandi, il ministero obietta che «sono già state realizzate diverse iniziative di formazione e informazione per le imprenditrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Giancarlo Giorgetti**
 È il ministro dello Sviluppo economico del governo Draghi, è un esponente della Lega

*Ma il Mise: garantito
 il 40% dei fondi
 Draghi: “Il piano
 è di tutta Italia”*

Compensa sulla parcella, sospensione per il legale

Scatta la sospensione di sei mesi dalla professione per l'avvocato che trattiene denaro del cliente imputandolo a titolo di compenso. La compensazione credito-debito avviene al di fuori delle tassative ipotesi previste dal codice deontologico, anche se l'operazione risulta ad esempio consentita dalle norme civilistiche: la circostanza non scrimina il professionista sul piano disciplinare perché la condotta assume rilievo nella sfera di valori posti a tutela della dignità della classe forense. Emerge dalla sentenza 104/22, pubblicata dal Consiglio nazionale forense. Accolto il ricorso proposto dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati contro il provvedimento del Consiglio distrettuale di disciplina che dichiarava la prescrizione. L'illecito contestato, invece, ha natura permanente: cessa soltanto quando l'avvocato restituisce al cliente la somma che ha indebitamente trattenuto. E nel nostro caso il termine spirerà soltanto nel dicembre 2023. All'avvocato si imputa di aver trattenuto come parcella i 250 mila euro a suo tempo ricevuti dalla società come deposito cauzionale a titolo fiduciario: un "accantonamento" per salvare l'amministratore da problemi col fisco. Ma nel frattempo l'azienda è sequestrata e le fatture del legale respinte dall'amministratore giudiziario nominato dalla Procura. La scrittura privata in cui l'amministratore della società autorizza il professionista a compensare risulta successiva al provvedimento del giudice che blocca tutti gli asset patrimoniali. Nelle more, però, interviene una transazione fra la società e il professionista che fa davvero scattare la compensazione fra i 250 mila euro del deposito e il credito del legale che ha titolo nel provvedimento di un tribunale. L'avvocato, tuttavia, può trattenere somme a titolo di compenso solo in tre casi: se il cliente è d'accordo; c'è la liquidazione del giudice a carico della controparte e il legale non risulta pagato dall'assistito; il professionista ha già formulato una richiesta di pagamento accettata del cliente. Altrimenti scatta l'illecito disciplinare nonostante l'eventuale liceità civilistica: la deontologia forense è retta da "preetti suoi propri" su correttezza e lealtà dell'avvocato.

Dario Ferrara

© i riservata -



CASTELLABATE
*Avvocati
 senza equo
 compenso*

Se in Europa arriva il salario minimo per i dipendenti (si veda articolo a fianco), in Italia i lavoratori autonomi devono ancora confrontarsi con il lavoro gratuito. È scattata la protesta, infatti, in provincia di Salerno, contro il bando del comune di Castellabate con il quale si cercano avvocati a titolo gratuito. L'avviso relativo al bando era stato già pubblicato nel maggio di quest'anno, scatenando non poche polemiche anche in quel caso. Dopo qualche mese, è arrivato anche il bando, nel quale non è previsto compenso per gli incarichi richiesti. In Italia c'è una legge sull'equo compenso che dovrebbe garantire la tutela delle paghe dei liberi professionisti, ma la sua applicazione nei confronti della p.a. è sempre stata in discussione, con varie sentenze da parte di Tar e Consiglio di stato (l'ultima di palazzo Spada, la n. 7442/202, in sintesi, considerava legittimo l'affidamento di un incarico da parte della pubblica amministrazione senza la previsione di un compenso).

— © Riproduzione riservata —



